

## Tradizione e innovazione

**Impegnata nei settori delle macchine agricole e della componentistica per automobili, la Caroni di Cuneo da 50 anni porta avanti la propria attività all'insegna di qualità e innovazione, senza dimenticare il passato. Un'eredità preziosa anche per il futuro**

**S**ono passati quasi 50 anni da quando Stefano Caroni fondò la sua Azienda a Cuneo, attivo centro commerciale, agricolo e industriale del Piemonte. Mezzo secolo in cui l'azienda è passata dalle semplici lavorazioni meccaniche in conto terzi alla realizzazione di componenti per le grandi industrie automobilistiche, ai veicoli industriali, alle macchine agricole. Alla componentistica si sono affiancate poi la realizzazione di attrezzature e stampi per la deformazione a freddo della lamiera, e la progettazione e produzione di macchine agricole per aree verdi e la lavorazione del terreno. Oggi la Caroni spa è una realtà che si estende su un'area di circa 24 mila m<sup>2</sup>, ma la filosofia sembra essere rimasta quella originaria, improntata su qualità e innovazione, con uno sguardo

attento alla tradizione. Ne abbiamo parlato con Andrea Caroni, amministratore delegato e responsabile vendite, mentre il fratello Paolo segue la produzione e il settore qualità dell'azienda.

### Come siete strutturati?

**Andrea Caroni (A.C.):** Due sono le divisioni. La prima riguarda il settore macchine agricole destinate alla manutenzione delle aree verdi, quindi taglio e raccolta dell'erba, lavorazione del terreno e pulizia del sottobosco, trinciaerba, trinciastocchi. Si tratta di un'attività a 360°, perché partiamo dal classico taglio dell'erba, fino al taglio "mulching". Poi produciamo la Mow & Carry, una macchina brevettata in tutto il mondo destinata al taglio e alla raccolta dell'erba, che scarica con sistema idraulico direttamente su un camioncino. L'altra divisione è quella del settore Automotive (*produzione di autovetture, componentistica, veicoli industriali e per il trasporto*, ndr): produciamo strumentistica per i costruttori di auto e veicoli commerciali. Si tratta di particolari destinati ai telai, quindi di supporti ottenuti con la deformazione della lamiera a freddo. Tra i nostri clienti Mercedes Benz, oggi Daimler Chrysler, Iveco e Volvo.

**Sotto, il reparto montaggio della Caroni di Cuneo.**





## Quand'è nata la società e quali i sono i suoi numeri?

**A.C.:** Nel 1954. A fondarla fu nostro padre Stefano. Mio fratello e io siamo entrati in azienda nel 1980. L'80% della produzione viene esportato in tutto il mondo. Il fatturato annuo è di 14 milioni di Euro e viene suddiviso in macchine agricole (60%) e settore Automotive (40%). Le due divisioni si integrano. La possibilità di acquistare grossi quantitativi di acciaio agevola anche il settore delle macchine agricole.

## Vista la grande percentuale di export, come siete organizzati all'estero?

**A.C.:** Abbiamo una rete di importatori e di distributori, dipende dai paesi. Negli Stati Uniti, per esempio, il nostro mercato di macchine agricole più ricco e interessante, abbiamo due grossi importatori che dispongono a loro volta di una rete di distributori.

## Quali i vostri mercati più importanti dopo gli Usa?

**A.C.:** In ordine, Francia, Germania, Danimarca e Svezia.

## In una società così grande quante persone lavorano?

**A.C.:** Un centinaio, in un'unica sede, anche se le potenzialità sarebbero superiori. Sembra assurdo, ma il problema è che faticiamo a trovare personale e spesso siamo costretti a rinunciare a commesse. Siamo usando personale interinale, ma dobbiamo rispettare percentuali ben precise, non oltre il 7%.

## Il personale deve essere costituito da tecnici specializzati?

**A.C.:** In realtà di ingegneri è pieno il mondo! A mancare, è la manovalanza normale. In officina non ci vuole stare più nessuno. C'è una tale carenza di formazione professionale che ci si ruba la manovalanza tra aziende limitrofe: una battaglia feroce.

Sopra, l'assonometria dello stabilimento Caroni, esteso su un'area di circa 24mila m<sup>2</sup>.

## Supplite alla mancanza lavorando con terzi?

**A.C.:** Sì, però essendo la nostra zona prettamente agricola, bisogna andare molto lontano, il che implica una serie di oneri. Per ovviare a questo problema stiamo per installare un'altra isola robotizzata con 5 robot, collegati alle presse che saldano, realizzando un ciclo automatico. In azienda ce ne sono già 8.

## Quanto incide la qualità rispetto al servizio e rispetto all'immagine?

**A.C.:** La qualità è importantissima, dato che oggi, per lavorare ad esempio con Daimler-Chrysler, viene pretesa la "difettosità=Zero", che è il massimo. Naturalmente noi la stessa qualità la riversiamo nel settore macchine agricole, che sono riconosciute nel mondo proprio per questo. Per entrambe le divisioni abbiamo ottenuto le certificazioni Iso 9001 e Iso/TS 16949. Purtroppo non sono tante le aziende che lavorano con un'ottica di qualità.

## Ritorniamo un attimo al passato. Quando è avvenuto l'avvicinamento verso il mondo agricolo?

**A.C.:** All'inizio la società lavorava prettamente per l'industria automobilistica. Alfa Romeo, Lancia... Poi nel 1970, il rapporto con alcuni costruttori giapponesi di trattori, ha avviato, in collaborazione con loro, la produzione di macchine speciali. Poi ci siamo via via orientati su un prodotto nostro ed è stata la svolta.

## E ora il futuro. Quali sono gli obiettivi?

**A.C.:** In primo luogo, una netta divisione dei prodotti che, al momento si integrano. Poi potremmo entrambi i settori. **P.G.**